

Si vuole modificare la Costituzione in alcuni articoli nati dalla lotta antifascista e dalla Resistenza. Queste modifiche sono un pericolo per l'uguaglianza e la libertà di tutti i cittadini.

PERCIO'

PER

MANTENERE L'UNITA'
DELLA SCUOLA PUBBLICA

PER

IL DIRITTO ALLA SALUTE
UGUALE REGIONE PER REGIONE

PER

MANTENERE IL CONTRATTO
COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO

CONTRO

IL FEDERALISMO DI STATO
AUTORITARIO E NON SOLIDALE

CONTRO

LA DITTATURA DEL SUPER PREMIER

**AL REFERENDUM
del 25 e 26 giugno**

VOTA NO

Il capitale si impossessa di parole d'ordine libertarie come federalismo e sussidiarietà per snaturarle:

- Il federalismo di Stato, quello del 2001 e ora quello del 2006, non è governato dalla solidarietà. Esso si basa piuttosto sulla delega alle istituzioni locali, che tratterranno le risorse prodotte sul territorio, alimentando le disuguaglianze tra i cittadini per consentire un miglior dominio del capitale e spezzare la solidarietà degli sfruttati. La competenza esclusiva delle Regioni in materie come sanità e istruzione insidia il sistema contrattuale di lavoro su base nazionale e introduce elementi di differenziazione tra le diverse aree del paese.
- Il principio di sussidiarietà verticale, cioè quello tra le diverse istituzioni, favorisce la diversificazione degli ordinamenti su scuola, sanità, lavoro e una differenziazione dei diritti fondamentali in relazione al territorio nel quale si risiede.
- Il principio di sussidiarietà orizzontale serve a smantellare e privatizzare i servizi pubblici, dandoli in concessione o convenzione a soggetti privati, che potranno ricavare profitto dalla gestione di servizi come scuole, ospedali, assistenza, cultura, servizi sociali vari. In quest'ottica i servizi universali garantiscono solo un servizio minimo accessibile a tutti, e erogato da più soggetti sulla base di interessi particolari declinati spesso su base etnica e confessionale, attraverso scuole e servizi finanziati però con denaro pubblico.

La visione libertaria

Nella visione libertaria, invece, federalismo e sussidiarietà sono elementi di libertà e di uguaglianza:

- il federalismo è solidale e permette la redistribuzione delle risorse tra aree ricche e aree povere;
- la sussidiarietà verticale, come teorizzata da Prohudon in poi in ambito libertario, ha alla base strutture assembleari e di partecipazione di tutti alla gestione della politica, strutture che si basano sull'autogestione e il rifiuto della delega elettorale, e si federano via via in livelli territorialmente più ampi
- il principio di sussidiarietà orizzontale, come dimostrato dalle esperienze autogestionarie della Spagna del '36, o l'esperienza del cooperativismo delle leghe contadine, delle società di mutuo soccorso, delle Case del Popolo, è strumento di autogoverno e partecipazione, di iniziativa di tutti alla gestione solidale dei servizi in una visione armonica della società, fondata sulla libertà di educazione, sul pluralismo in campo religioso, sul rifiuto della divisione per etnie, razze, censo.

La posta in gioco

Ciò che era scaturito dalla lotta partigiana e antifascista per la libertà e l'uguaglianza, benché poi sancito in una Carta di equilibrio (o mediazione) tra i rapporti di forza in campo nel 1946-47, subisce un'ulteriore picconata dopo quella dell'ottobre del 2001.

Ma la posta in gioco per i lavoratori e gli sfruttati oggi non è tanto la difesa della Costituzione in sé, quanto il contrastare la strategia che sta alle spalle delle leggi di modifica e le conseguenze che potrà avere.

Una strategia che

- è funzionale al maggior profitto del capitale
- rafforza il controllo sociale
- concentra il potere politico in una sola persona
- alimenta le disuguaglianze e riduce la libertà

**Per contrastare questo disegno eversivo
votare NO è utile ma non sufficiente:
occorre fermare le privatizzazioni dei servizi pubblici
impedirne l'erogazione basata sulla sussidiarietà ineguale
riprendere nelle nostre mani, senza delegare, la politica e la società**